

Rassegna del 06/05/2015

SANITA' REGIONALE

06/05/15	Gazzetta del Sud	16 I "guru" del Sant'Anna di Pisa e le pagelle alla sanità calabrese	Calabretta Betty	1
06/05/15	Il Garantista Calabria	6 Caso Ruscio confermate le condanne a due medici	...	2
06/05/15	Quotidiano del Sud	16 Eva Ruscio, condanne definitive	Prestia Gianluca	3

SANITA' LOCALE

06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	19 «All'Asp fatture Telecom 2012 per un milione e mezzo di euro»	...	4
06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Formazione, progetto Lions sul soccorso pediatrico	...	5
06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Un'ambulanza per 150mila persone	...	6
06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Lettera - Il numerino come in salumeria	...	7
06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Niente assunzioni se il personale non si ridistribuisce	...	8
06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Enzo Cicone: vanno garantiti servizi efficienti	Pascuzzi Santino	9
06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Investire in prevenzione significa vivere meglio e risparmiare	...	10
06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Al via il Nucleo delle cure primarie attivato nel presidio di Campizzi	Colosimo Carmelo	11
06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 La spazzatura "spedita" a Rende	Lopreato Nicola	12
06/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Eva Ruscio, la Cassazione annulla 4 condanne	...	13
06/05/15	Giornale di Calabria	6 Il vescovo di Lamezia: "No ai tagli nell'ospedale di Soveria Mannelli"	...	15
06/05/15	Il Garantista Catanzaro	9 Insulina e cancro Incontro al Campus	...	16
06/05/15	Il Garantista Catanzaro	9 Il commissario Pingitore soddisfatto della nomina dei due direttori	Nisticò Raffaele	17
06/05/15	Il Garantista Catanzaro	10 Sulla Pet al Policlinico indietro tutta	...	18
06/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Formazione oncologica	...	19
06/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 In città una sola ambulanza del 118	...	20
06/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 «giuste rivendicazioni rispetto a un netto ridimensionamento»	...	21
06/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Più "bimbi sicuri"	...	22
06/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Il vescovo «Evitare la diminuzione dei servizi»	...	23
06/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Il ruolo dei giovani nel volontariato	...	24
06/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20 La buona sanità c'è anche qui	...	25
06/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21 Eva Ruscio, condanne definitive	Prestia Gianluca	26
06/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31 In città una sola ambulanza del 118	...	27
06/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31 «Giuste rivendicazioni rispetto a un netto ridimensionamento»	...	28
06/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31 Il vescovo «Evitare la diminuzione dei servizi»	...	29
06/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	33 Un consiglio comunale straordinario a difesa del presidio ospedaliero	...	30
06/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Nessun aiuto o assistente agli alunni da integrare	Palaia Francesco	31

Scura istituisce il gruppo-staff e avvia un'indagine innovativa

I "guru" del Sant'Anna di Pisa e le pagelle alla sanità calabrese

Oggi il confronto con i sindacati e Mario Oliverio

Betty Calabretta
CATANZARO

Si intrecciano e si intersecano le sorti della sanità guidata dal commissario ad acta Massimo Scura, con quelle della Giunta regionale presieduta da Mario Oliverio. Oggi entrambi incontreranno i sindacati della funzione pubblica, gli stessi che nei giorni scorsi avevano lasciato Palazzo Alemanni non essendo disposti a tollerare, dopo una lunga attesa, il ritardo della Regione rispetto all'orario concordato per la riunione. Sarà un incontro a tutto campo che Scura è in grado di affrontare con maggiore contezza della situazione, avendo ormai acquisito il "polso" della sanità calabrese.

Gruppo di lavoro "in staff"

Vista l'ampiezza delle problematiche, il commissario ha peraltro istituito un gruppo di lavoro «in staff alla struttura commissariale» composto da professionisti, singolarmente individuati per ciascuna delle materie di rispettiva competenza. Per l'assistenza farmaceutica Emanuela Adele De Francesco dell'Aou Mater Domini di Catanzaro; per l'assistenza territoriale Maurizio Rocca dell'Asp di Catanzaro; per la rete dell'Emergenza-urgenza Mario Verre dell'Ao Pugliese-Ciaccio di Catanzaro e per i flussi informativi Carmine Dell'Isola dell'Asp di

Catanzaro. Nel decreto d'incarico è precisato che «la partecipazione dei componenti al gruppo di lavoro è a titolo gratuito». E che «il gruppo opera, senza vincoli di forma, quale supporto tecnico alle attività della struttura commissariale e si interfaccia con le strutture dipartimentali. Ma l'iniziativa non piace alla deputata M5S Dalila Nesci: «I nuovi collaboratori - osserva - saranno sottratti ai loro uffici. Per quali mansioni, allora, il governatore Oliverio paga il personale del dipartimento preposto alla tutela della salute?». Secondo Nesci si tratta di un metodo sbagliato, nel quale rientra anche l'aver chiamato «il Sant'Anna di Pisa per valutare a spese

della Regione il gradimento dei servizi sanitari, paralizzati o tagliati dal governo centrale».

La scuola Sant'Anna

Scura però è di tutt'altro avviso e giusto ieri ha ricevuto nel suo ufficio tre dirigenti della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa (dipartimento management e sanità) ai quali ha prospettato la volontà di far entrare la Calabria e le sue aziende sanitarie nel network delle aziende sanitarie nazionali «per misurarci sugli indicatori sanitari ed economici». Insomma confrontarsi con gli altri, fare un sano *benchmarking* per capire punti di forza e di debolezza. Anche su questo fronte siamo indietro, visto che a entrare nel network la Calabria sarà la 14. regione. Agli esperti del Sant'Anna Scura ha anche chiesto di realizzare un'indagine sulla *customer satisfaction* presso i cittadini calabresi per verificarne il gradimento rispetto all'offerta sanitaria con un sistema di rilevazione all'avanguardia. Prevista anche un'indagine sul clima organizzativo tra tutti i 21 mila dipendenti del servizio sanitario regionale per conoscere la loro percezione del servizio stesso.

Il "segretario" della Giunta

Ieri intanto si è riunita la Giunta regionale e su proposta dell'assessore al Personale Vincenzo Ciconte, è stato dato via libera all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di dg del Dipartimento 1 della Presidenza "Segretariato generale". ◀



Il commissario Massimo Scura



Caso Ruscio confermate le condanne a due medici

Sono diventate definitive due condanne su sei per la morte di Eva Ruscio, la sedicenne morta nel 2007 mentre veniva sottoposta ad un intervento di tonsillite nell'ospedale di Vibo Valentia, che tanto scosse l'opinione pubblica italiana.

La Corte di cassazione, infatti, ieri ha confermato le condanne, rispettivamente, ad un anno e quattro mesi e ad un anno di reclusione nei confronti dell'anestesista Francesco Costa e del primario del reparto Otorino Domenico Sorrentino.

I giudici della Suprema corte hanno annullato senza rinvio, invece, le condanne inflitte in appello all'anestesista Francesco Miceli, all'otorino Gianluca Bava ed ai medici Francesco Morano e Giuseppe Suraci, ai quali erano stati comminati dieci mesi di reclusione.



■ VIBO La Cassazione conferma la decisione per due medici su sei Eva Ruscio, condanne definitive

Colpevoli solo il primario di Otorino e l'anestesista. Assoluzione per gli altri

di **GIANLUCA PRESTIA**

VIBO VALENTIA - Alla fine a pagare sono quelli che materialmente, quella maledetta mattina del 5 dicembre del 2007, operarono la 16enne di Polia Eva Ruscio, portandola alla morte.

La quarta sezione penale della Suprema di corte di Cassazione ha infatti respinto il ricorso dei legali di Domenico Sorrentino, primario del reparto di Otorino dell'ospedale di Vibo, e dell'anestesista Francesco Costa (già condannato in via definitiva per la morte di Federica Monteleone), confermando, così, il verdetto della Corte d'Appello che aveva inflitto una pena di un anno al primo e di un anno e quattro mesi al secondo.

Annullamento senza rinvio, che di fatto equivale ad un'assoluzione, nei confronti degli altri quattro medici imputati nel caso della studentessa 16enne: l'otorino Gianluca Bava, l'anestesista Francesco Miceli e i medici Francesco Morano e Giuseppe Suraci (tutti e quattro condannati in secondo grado a 10 mesi). Il verdetto degli "ermellini" è arrivato a tarda sera, dopo un'udienza iniziata la mattina e protrattasi quasi fino alle 17 con gli interventi del procuratore generale, delle Parti civili e dei legali degli imputati. Si chiude così una delle storie più dolorose che hanno caratterizzato il 2007 vibonese apertosi con la scomparsa - sempre per malasanità con sentenza passata in giudicato - di Federica Monteleone. Era il 5 dicembre del 2007 quando la giovane studentessa spirò nel corso di un intervento chirurgico resosi necessario

dopo i problema sorti a causa della presenza di un marcato ascesso tonsillare. La terapia farmacologica non aveva dato effetti e le condizioni della ragazza, giunta all'ospedale il 3 dicembre, si erano col passare delle ore gradualmente aggravandosi. La mattina del 5 in presenza di forti problemi di respirazione si era decisa l'operazione da effettuarsi in anestesia totale e non locale come, invece, sostenuto dalla pubblica accusa e soprattutto dai patroni di parte civile. Poi l'intervento del primario di Otorino che di fatto risultò errato decretando la fuoriuscita di liquido ematico che preannunciò il decesso sopraggiunto per asfissia.

Nelle motivazioni della Corte d'Appello che pronunciò la sentenza nel marzo dello scorso anno, veniva messo in evidenza come Sorrentino fosse stato «il primario del reparto che esigui la fatale tracheotomia», mentre nei confronti di Costa si rimarcava come i profili di colpa ascrivibili all'imputato fossero «consistenti con l'ipossigenazione della paziente determinata dalla scelta imprudente ed errata di ricorrere all'anestesia generale e di utilizzare miorilassanti che deve ritenersi fattore che ha determinato il deterioramento delle condizioni della stressa e con l'esecuzione di una tracheotomia in condizione di emergenza ed in tempi strettissimi che, dunque, ha concorso nella causazione dell'evento morte».

Ultima annotazione: il prossimo mese il reato sarebbe caduto in prescrizione, ma per una volta, la pronuncia della giustizia è arrivata prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità, il Tavolo ex Massicci chiede chiarimenti

«All'Asp fatture Telecom 2012 per un milione e mezzo di euro»

Al Ciaccio sabato il rinnovo tecnologico di Radioterapia

È alle prese con i rilievi dell'ex tavolo Massicci il commissario ad acta della sanità calabrese, Massimo Scura. Per quanto riguarda la sanità catanzarese, infatti, alla struttura commissariale viene comunicato dal Tavolo e dal Comitato Lea che «l'advisor ha evidenziato per l'Asp di Catanzaro fatture Telecom 2012 per 1,5 milioni di euro e 1,6 milioni di euro per interessi passivi istituto tesoriere (cioè dovuti a causa delle fatture non pagate a tempo debito, ndr)». Tavolo e Comitato «chiedono chiarimenti ed invitano la struttura commissariale ad attivare tutte le azioni utili al fine di favorire la tempestiva contabilizzazione dei costi sull'anno di competenza. Chiedono di conoscere se l'entrata in vigore della fatturazione elettronica è stata effettuata senza problemi. La struttura commissariale e l'Advisor hanno dichiarato che è stato fornito alle aziende sanitarie il modulo software per la fatturazione elettronica. Tale modulo è attualmente in fase di collaudo e si stanno affrontando alcune problematiche emerse». Fin qui il Tavolo Massicci.

Sant'Anna Hospital

Passando alle questioni legate al riordino della rete ospedaliera, sarà emendato l'errore che nel documento di riorganizzazione della rete ospedaliera esclude il

Sant'Anna Hospital dalla rete di assistenza agli infartuati, la cosiddetta rete Sca (sindrome coronarica acuta). È lo stesso commissario Scura, a volerlo. «Nella rete Sca - spiega - il Sant'Anna c'è sempre stato. Manca, nel documento, il riferimento descrittivo per un mero errore».

Radioterapia al Pugliese

Desto interesse, intanto, la presentazione del rinnovo tecnologico realizzato nella struttura di radioterapia dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" in programma sabato 9 maggio alle 10 al presidio "Ciaccio-De Lellis". Ci saranno il commissario dell'Azienda Domenico Pingitore, il direttore amministrativo Luigi Le Pera e il direttore sanitario Antonio Gallucci.

Aggiornamento dei dentisti

Dai dati del ministero della Salute, quella degli odontoiatri rappresenta, nell'intero comparto sanitario, la categoria che più si aggiorna. A conferma, anche per questa annualità l'Albo odontoiatri di Catanzaro ha organizzato un corso di aggiornamento dal titolo "Gli odontoiatri al servizio delle famiglie". A dichiararlo è Salvatore De Filippo, presidente dell'Albo Odontoiatri dell'Ordine dei Medici della Provincia. I lavori inizieranno sabato, dalle 8 alle 14 nella Sala Catuogno dell'Ordine in via Settembrini. Dopo il saluto del presidente dell'Ordine Vincenzo Ciconte, il dr. Stefano Colasanto relazionerà su "Occlusione, lingua e postura". ◀



“Bimbi sicuri”, domani dimostrazioni pratiche **Formazione, progetto Lions sul soccorso pediatrico**

**Utilizzati manichini
che riproducono
l'anatomia
e la fisiologia
del lattante**

Alla Mattia Preti di Santa Maria, giornata conclusiva del progetto

Verso il traguardo il progetto “Bimbi sicuri” promosso dal presidente del Lions Club Catanzaro Host, Pietro Amato, e realizzato da Stefania Zampogna, consigliere nazionale Simeup, e Rossella Anfosso responsabile dell'Unità operativa Pediatria di comunità dell'Asp.

Il progetto ha realizzato momenti di informazione-formazione sulle nozioni di primo soccorso pediatrico ad insegnanti e genitori di tre scuole: Maria Immacolata di Catanzaro Lido; Pascoli - Aldisio di Catanzaro; Mattia Preti di Santa Maria. Proprio in quest'ultimo plesso, si è tenuto l'ultimo incontro indirizzato a 30 docenti. Le relattrici, Anfosso e Zampogna, hanno illustrato le cause e le modalità preventive dei principali incidenti domestici in età pediatrica e le modalità di primo soccorso pediatrico, in caso di ostruzione delle vie aeree per inalazione da corpo estraneo. Il tutto con l'ausilio di manichini, che riproducono l'anatomia e la fisiologia del lattante e del bambino.

Domani, alle ore 16, nella sala teatro della scuola d'infanzia dell'Istituto comprensivo Mattia Preti di Santa Maria, si terrà la giornata conclusiva del progetto, che ve-

drà la partecipazione delle scuole, insegnanti e genitori. La conferenza iniziale sarà presieduta da Giuseppe Raio-la, direttore dell'Unità operativa di Pediatria del Pugliese-Ciaccio. Pietro Amato illustrerà le motivazioni che lo hanno portato a farsi promotore del progetto. Interverranno Giuseppe Perri, direttore generale dell'Asp; Giuseppe Pingitore direttore generale dell'Aopc; il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Diego Buschè; i dirigenti scolastici Antonio Carioti, Lina Chiodo e Maria Murrone. Anfosso illustrerà obiettivi ed iter del progetto; Zampogna, in qualità di responsabile del centro di riferimento Pbsl per il Sud Italia, farà un excursus sulle modalità di azione in caso di incidenti domestici in età pediatrica. Interverranno, inoltre, i pediatri istruttori di Pbls Rosaria Nigro, Valentina Talarico e Maria Antonietta Vigliarolo, che faranno una dimostrazione pratica sulla rianimazione cardio polmonare e sulla disostruzione da corpo estraneo. L'evento sarà impreziosito dagli alunni della seconda E della scuola Pascoli che, con una videoproiezione, daranno prova di quanto hanno appreso nel corso del progetto. Le conclusioni saranno affidate all'avvocato Giuseppe Iannello, Past president del Lions Club Catanzaro Host. ◀



Paolo Mascaro chiede maggiore attenzione per l'ospedale cittadino

Un'ambulanza per 150mila persone

«Quando fu soppressa l'Asl nel 2007 il sindaco doveva alzare le barricate»

La sanità tema centrale nella campagna elettorale in corso. Tutti i candidati a sindaco hanno, nei loro programmi, uno spazio riservato ai temi sanitari che interessano la città, il suo presidio ospedaliero e i servizi di medicina territoriale.

Per il candidato a sindaco Paolo Mascaro «occorre portare al tavolo regionale le istanze di una città troppe volte mortificata. Un buon sindaco deve sempre stare in prima fila a salvaguardia dei diritti della città e dei cittadini, in particolar modo quando si tratta di tutelare il diritto alla salute». Concetti che Mascaro ha sottolineato nel corso dell'incontro avuto con alcuni operatori sanitari. «Lamezia – ha osservato – deve puntare su delle eccellenze in campo sanitario, esistono tante professionalità sul territorio che garantiscono la realizzazione di questo progetto. Andremo al tavolo regionale con la nostra forza, dignità e capacità di non abbassare la testa. Non vogliamo privilegi ma solo ciò che questo territorio merita. Un'utenza di circa 150mila persone non può essere calpestata e privata dei suoi diritti. Avere a disposizione, come mi viene riferito, una sola ambulanza è un qualcosa di raccapricciante».

Mascaro ha sottolineato come ci sono alcuni settori in cui il sindaco «può intervenire in maniera diretta e agire tempestivamente, in altri, come nella sanità e nella giustizia, il potere è più limitato. Ma ciò non implica che il primo cittadino debba esimersi dal condurre battaglie di civiltà, anzi deve essere in prima linea per difendere diritti troppo spesso negati in questa città quando si parla di tutela della salute. Nel 2007 – ha concluso – l'assessore regionale alla sanità era un lametino quando si è proceduto alla cancellazione dell'Azienda Sanitaria di Lamezia ed il sindaco avrebbe dovuto fare le barricate per difendere la città privata di un suo sacrosanto diritto». ◀ **(Sa.Inc.)**

Sabato alle 10.30

Sonni incontra Perri

● Sabato alle 10.30 in ospedale il candidato sindaco Tommaso Sonni incontrerà, nell'ambito degli incontri istituzionali programmati per mettere a fuoco i tanti problemi aperti nel settore della sanità, il commissario dell'Asp Giuseppe Perri. Si discuterà delle questioni inerenti l'organizzazione e l'efficienza dei servizi sanitari, al fine di coordinare azioni integrate al servizio dei cittadini.



Il numerino come in salumeria

«Alle 7,30 di ieri mi trovavo in un affollato corridoio dell'ospedale Pugliese di Catanzaro insieme a mio figlio, che deve sottoporsi a degli esami che l'ospedale lametino non è in grado di fare.

Dopo circa mezz'ora di attesa, un non tanto solerte vigilante consegna il fatidico numerino a qualche utente dando la sensazione di un'operazione ad personam.

La domanda che sorge spontanea è se chi dirige la struttura sanitaria sia mai entrato in una salumeria e ignori la funzione di una semplice macchinetta, ancorata alla parete del negozio per dare ordine al flusso dei clienti, anche in un ospedale, magari accompagnata da un display e da una sintesi vocale, con il risultato decoroso di dare dignità all'utente, assicurando modalità comunicative sicuramente più neutre.

Chiedo spiegazioni e, mentre qualcuno entra e viene munito di numerino, i meno fortunati veniamo informati che ogni giorno vengono garantite 70 prestazioni ordinarie e 70 prioritarie e chi non entra in tale numero deve ritornare, possibilmente alle prime luci dell'alba.

Faccio mente locale per ricordare una simile prassi davanti agli uffici postali della mia cit-

tà, alcuni decenni addietro, dove i pensionati mattinieri raccoglievano, in ordine d'arrivo, i certificati di riscossione della pensione incolonnandoli sotto un fermacarte di pietra.

Il tempo per consentire a mio figlio di compilare un modulo per le segnalazioni e ritorniamo a Lamezia Terme con l'ammarezza di chi, giovane o adulto, figlio o padre, utente ordinario o prioritario, è costretto a subire l'indelicatezza di un sistema sanitario regionale che, a fronte di spese inverosimili, probabilmente per la cura dell'immagine e per sostenere superflue dotazioni dirigenziali non è in grado di garantire la presenza di un numero adeguato di personale medico e paramedico, capace di far fronte ai bisogni del cittadino ammalato.

Mi chiedo, a cosa possa servire rivendicare per l'ospedale di Lamezia Terme, due Hub della rete Trauma Regionale - Trauma Center se, per delle analisi leggermente più complesse da quelle di routine, bisogna andare nella struttura sanitaria, destinataria dell'accentramento delle cosiddette eccellenze, per sentirsi dire che bisogna affidare alla fortuna e alle luci dell'alba il proprio sacrosanto diritto alla salute».

Fiore Isabella



L'annuncio del commissario Perri

Niente assunzioni se il personale non si ridistribuisce

Si sta predisponendo il piano per le nuove assunzioni

Bisogna migliorare i rapporti tra operatori sanitari e gli utenti. A ribadirlo, in più occasioni, è stato il commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri che ai dirigenti medici e agli operatori sanitari dell'ospedale cittadino ha "suggerito" di «andare incontro al paziente, di aiutarlo se si vede in difficoltà, di mettersi a disposizione con un sorriso e gentilezza: questo è il primo passo da cui cominciare per migliorare un servizio che sicuramente risente delle troppe carenze di personale, ma che spero presto possa essere integrato con nuovi rinforzi». Un concetto ribadito dal commissario Perri in occasione della prima edizione dell'evento formativo promosso e organizzato dall'Asp, la prima edizione dell'evento formativo sul tema "Infezioni correlate all'assistenza". Perri ha poi aggiunto: «Stiamo preparando un piano per le nuove assunzioni, ma ciò comporterà una ridistribuzione del personale esistente, secondo i carichi di lavoro di ogni unità operativa, questa è la condizione fondamentale per poter avere le autorizzazioni a nuove assunzioni».

Il commissario straordinario dell'Asp, intervenendo sull'argomento specifico, ha poi sottolineato «l'importanza dell'igiene delle mani nella pratica assistenziale, quale misura efficace per limitare la diffusione dei microrganismi e in particolare di quelli multiresistenti, infatti il solo lavaggio delle mani da parte degli operatori sanitari può ridurre significativamente i decessi conseguenti alle infezioni, le giornate di ricovero e le spese sanitarie.

I microrganismi possono provenire da diverse fonti: dallo stesso paziente, dalle superfici intorno al paziente, dagli oggetti utilizzati e possono sopravvivere sulle mani per molto tempo, anche un'ora, inoltre se non viene eseguita l'igiene delle mani continuano a moltiplicarsi e possono contaminare qualcun altro».

Il corso, realizzato con la responsabilità scientifica Raffaella Renne, responsabile dell'unità operativa Medico competente, e di Salvatore Nisticò, dirigente medico di Microbiologia e virologia, si è svolto con la partecipazione del prof. Carmelo Nobile, dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, che ha illustrato lo stato dell'arte delle infezioni correlate al-

Al via la prima fase formativa relativa alle infezioni correlate all'assistenza

l'assistenza sanitaria. Le altre lezioni sono state tenute da Aida Bianco dell'Università "Magna Graecia" sulle strategie per il controllo della diffusione dei microrganismi multiresistenti, Francesco La Cava sulla gestione del rischio clinico, Rita Marasco, sull'igiene delle mani, Domenico Lucchino e Raffaella Renne, sulle malattie trasmissibili a rischio per il paziente e per l'operatore, Ferdinando Serratore sull'uso di procedure e protocolli nell'assistenza sanitaria, dott.ssa Rosa Anna Leone, la sorveglianza microbiologica, Josè Aloe sull'appropriatezza prescrittiva dei farmaci antimicrobici. Altre due edizioni del corso sono previste per il 5 ottobre e il 23 novembre prossimi. ◀ (Sa.Inc.)



Soveria Mannelli

Enzo Ciconte: vanno garantiti servizi efficienti

Nei prossimi giorni
il presidente
Mario Oliverio
visiterà il nosocomio
di montagna

Il vicepresidente
della Regione
in visita all'ospedale

Santino Pascuzzi
SOVERIA MANNELLI

Per prendere visione direttamente e verificare la situazione il vicepresidente della Giunta regionale Vincenzo Ciconte ha fatto visita lunedì mattina al presidio ospedaliero di montagna di Soveria Mannelli, precedendo di poche ore il programmato e riuscito sit-in a difesa dell'ospedale organizzato dal Comitato Ospedali di Montagna Calabresi. Nella visita tra i reparti e alla struttura, alternando scambi di vedute con i sanitari, Ciconte è stato accompagnato dal sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi, dal vice sindaco Martino Filippo Garofalo insieme ai consiglieri comunali Antonella Pascuzzi e Angela Colosimo, alla prima uscita ufficiale dopo l'insediamento.

In una nota diffusa a conclusione, viene dato conto da parte di Pasqualino Mancuso, già vicepresidente della Comunità montana del Reventino ed esponente del Pd che ha seguito l'iniziativa, che sono state visitate tutte le divisioni, i servizi, le unità operative, il Pronto soccorso e i laboratori del presidio

ospedaliero ed il vicepresidente Ciconte si è intrattenuato con tutti gli operatori impegnati ai vari livelli di responsabilità.

Al termine della visita il sindaco ha ringraziato Ciconte «per la sensibilità e la disponibilità nel voler verificare direttamente le condizioni del nosocomio e di ascoltare le necessità degli operatori tutti ai quali ha garantito il massimo impegno. Per la nostra parte abbiamo la necessità, nell'ambito di una chiara e netta salvaguardia complessiva di tutti i presidi ospedalieri di montagna, di operare a difesa della struttura e del suo rafforzamento senza cedere a logiche ragionieristiche e di mera contabilità e di incontrare, al contrario, quelle esigenze e necessità, che sono facilmente e tecnicamente verificabili, che consigliano di modificare i contenuti del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera proposto dal Commissario Scura ed i cui contenuti la Giunta regionale si è già impegnata a modificare».

Dal canto suo Ciconte ha sottolineato che la visita «era un atto doveroso e obbligato verso le popolazioni e i sindaci dell'intero comprensorio che hanno giustamente manifestato riserve forti e perplessità rispetto ad ipotesi di

netto ridimensionamento dei servizi che il presidio ospedaliero di montagna di Soveria Mannelli ha sempre saputo assicurare anche a popolazioni e utenti della vicina provincia di Cosenza. Conosco la generosità e la professionalità forte degli operatori del presidio ospedaliero e assicuro ogni attenzione perché la riorganizzazione della rete ospedaliera non comprima qualità ed efficienza dei servizi erogati in un quadro di scelte che devono privilegiare le fasce più deboli della popolazione, penso ai bambini e gli anziani, e la necessità di assicurare prontezza ed efficacia delle prime cure attraverso un Pronto soccorso efficace ed in grado di corrispondere alle più immediate necessità ed emergenze. E non è senza significato che il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, nei prossimi giorni, tornerà a Soveria Mannelli per una visita al presidio ospedaliero». ◀



Lamezia Terme Investire in prevenzione significa vivere meglio e risparmiare

LAMEZIA TERME

L'Asp di Catanzaro, rappresentata da Giuseppe de Vito, direttore del Dipartimento di prevenzione nonché presidente della sezione calabrese della Società italiana d'Igiene e medicina preventiva ha preso parte alla terza convention nazionale dei direttori dei dipartimenti di prevenzione d'Italia, che si è svolta a Verona. L'iniziativa promossa dalla Sitl, dalla Società italiana di medicina veterinaria preventiva e dalla Società nazionale degli operatori della prevenzione, ha visto la partecipazione dei direttori di dipartimento provenienti da tutte le regioni italiane, per discutere, alla presenza anche del direttore generale della prevenzione sanitaria del ministero della Salute Raniero Guerra, del nuovo Piano Nazionale della prevenzione 2014/2018 e degli innegabili riflessi sul benessere dei cittadini in ambito sanitario, alimentare sociale e lavorativo. Alla convention erano presenti anche le massime autorità sanitarie locali, il sindaco di Verona Flavio Tosi e il dg dell'Asl n. 20 di Verona Maria Giuseppina Bovanina. Il dibattito ha evidenziato come i 140 dipartimenti dislocati nel nostro Paese assicurano ogni

giorno decine di migliaia di prestazioni in materia di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica con risultati che sono documentati da solide evidenze epidemiologiche. In particolare, grazie ai servizi dei dipartimenti di prevenzione, ogni anno in Italia vengono somministrati 20 milioni di dosi di vaccino, sia sulla popolazione infantile che su quella adulta; vengono sottoposte a test di screening citologico mammografico 3 milioni di donne; vengono garantiti gli screening del carcinoma del colon retto a 1 milione ed mezzo di persone; vengono effettuati centinaia di migliaia di controlli nei luoghi di lavoro, che hanno contribuito a ridurre in modo significativo gli infortuni e le morti occupazionali; vengono assicurati milioni di controlli nell'ambito della sicurezza alimentare, veterinaria e dei luoghi di vita.

«Ogni euro investito in prevenzione – afferma De Vito – produce un considerevole risparmio per il Servizio sanitario nazionale, specialmente in termini di malattie evitate. Da qui l'appello che nei Piani regionali applicativi ci sia un rilancio delle politiche di prevenzione, promozione e tutela della salute. ◀



A Mesoraca fanno riferimento altri quattro comuni

Al via il Nucleo delle cure primarie attivato nel presidio di Campizzi

Un ambulatorio medico resterà aperto dalle 14 alle 19 tutti i giorni

**Nelle ore di servizio
presente un medico
con relativo personale
infermieristico
ed amministrativo**

**Carmelo Colosimo
MESORACA**

E' partito, ieri, il "Nucleo delle cure primarie" nel distretto sanitario di Mesoraca, che comprende anche i comuni di Petilia Policastro, Cotronei, Roccabernarda, Santa Severina. Si tratta di un progetto regionale, per il quale sono stati accantonati più di 28 milioni di euro, e che prevede l'apertura di un ambulatorio medico, distinto dagli studi abituali, nel presidio di Campizzi. L'ambulatorio resterà aperto dalle ore 14 alle 19 tutti i giorni, sarà assicurata la presenza di un medico, del personale amministrativo ed infermieristico.

Ne parla con soddisfazione il direttore del distretto, dottor Pietro Brisinda, il quale, provenendo da una esperienza già attivata nel distretto di San Giovanni in Fiore, ha accelerato la realizzazione di questo iter anche in questo territorio. Questa nuova articolazione sanitaria dovrebbe integrarsi con gli specialisti presenti nel distretto e con le strutture esistenti, come il laboratorio analisi, l'Adi, l'assistenza domiciliare, la dialisi. L'ambulatorio, allestito al piano

terra dell'edificio che ospita il presidio, vicino ai locali della radiologia e della cardiologia, sarà aperto tutti i giorni per garantire adeguate risposte alle urgenze, i cosiddetti codici bianchi. Sarà collegato in rete con tutti gli studi dei medici del Nucleo.

«Ci stiamo così adeguando a quello che la Regione sta delineando nel campo della sanità», aggiunge il dottor Brisinda – e stiamo cercando di stare al passo con i tempi. E' essenziale e fondamentale la collaborazione dei medici di base ed il consenso della gente, anche se, strada facendo, ci sarà da correggere qualcosa».

Tre sono gli obiettivi principali: garantire l'assistenza ai pazienti nel momento in cui gli ambulatori dei medici di base sono chiusi; filtrare e alleviare l'affollamento nei pronto soccorso degli ospedali, ed infine, iniziare una nuova forma di integrazione tra Ospedale e territorio. Tutto questo si coniuga bene con l'apertura della Casa della salute. L'esperienza del Nucleo delle cure primarie è già avviata nel distretto di Crotona e dovrebbe iniziare anche nell'altro distretto di Cirò Marina. ◀



Soluzione temporanea in attesa che si possa tornare a conferire nelle discariche del Lametino

La spazzatura "spedita" a Rende

In città la situazione rimane sempre critica. Dal Comune nessuna indicazione

**Nell'invaso
cosentino potranno
essere depositate
all'incirca 40
tonnellate di rifiuti**

Nicola Lopreiato

Siamo alla vigilia dell'estate e va in onda un film già visto lo scorso anno: una città assediata da montagne di rifiuti. In centro come in periferia la spazzatura ha letteralmente sepolto i cassonetti, invaso i marciapiedi e in qualche zona arriva pure a invadere le strade. Uno spettacolo indecoroso che l'amministrazione D'Agostino si tramanda di anno in anno senza avere mai provato ad affrontare e risolvere il problema in via definitiva. Si sono costruiti in questi anni nuovi capitolati e nuovi appalti ma il problema in città è sempre lo stesso. L'emergenza è sempre dietro l'angolo. I pericoli di carattere igienico-sanitario sono sempre in agguato. Il destino della città, come degli altri comuni, è legato purtroppo alla gestione delle discariche del Lametino. Ogni qualvolta il conferimento si sblocca per un motivo e per un altro (il problema ormai va avanti da un decennio) a farne le spese sono soprattutto i cittadini. Ieri i camion della ProgettAmbiente, l'azienda a cui è stato affidato l'incarico da circa un anno, con enormi sacrifici da parte dei conducenti dei mezzi e nello stesso tempo con dispendio di risorse finanziarie, per provare ad alleggerire i

grandi disagi a cui sta andando incontro in questi giorni la città, hanno conferito nella discarica di Allì (Catanzaro) circa 26 tonnellate, mentre altre 23 sono finite nel centro della Daneco a Lamezia Terme. Numeri che non sono sufficienti a smaltire totalmente i rifiuti accumulati nei pochi giorni di blocco totale. Occorrerà aumentare la portata in discarica e non sarà semplice di fronte al blocco venutosi a determinare per via di alcuni lavori di messa in sicurezza.

Oggi il conferimento è destinato ad aumentare perché nel pomeriggio di ieri la Regione ha autorizzato di poter scaricare circa 45 tonnellate nella discarica di Rende. Mentre altre 20 tonnellate potranno essere portate sempre ad Allì. Solo stamane, invece, si potrà sapere se i cancelli della Daneco apriranno oppure continueranno a rimanere chiusi.

Al di là di ogni sforzo rimane, per il momento, lo stato di emergenza di fronte al quale da parte del comune non è stata individuata alcuna strada alternativa. Mentre dai vertici dell'Asp non si prevedono, al momento, interventi in grado di scongiurare eventuali pericoli di carattere igienico-sanitario. ◀

La differenziata

● Stenta a decollare la raccolta differenziata. In alcune zone come centro storico e zone delle Marinare il servizio è già partito, ma in centro ci sono delle difficoltà legate, fra le altre cose, alla mancanza di isole ecologiche. Il Comune non avrebbe messo a disposizione dell'azienda aree adeguate.



La ragazza deceduta in ospedale il 5 dicembre 2007

Eva Ruscio, la Cassazione annulla 4 condanne

Confermato il verdetto d'Appello per Domenico Sorrentino e Francesco Costa

**La sedicenne morta
per soffocamento in
seguito a una
tracheotomia
eseguita in urgenza**

La Cassazione stravolge la sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro e sulla morte di Eva Ruscio, 16 anni di Polia, deceduta il 5 dicembre del 2007 all'ospedale Jazzolino nel corso di una tracheotomia d'urgenza, cancella quattro condanne e ne conferma due.

Il verdetto è arrivato ieri sera poco dopo le 19. In particolare l'alta Corte ha confermato le condanne a un anno di reclusione nei confronti dell'ex primario del reparto di otorino dell'ospedale Jazzolino Domenico Sorrentino e dell'anestesista Francesco Costa che, in precedenza, era stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione.

Cancellate, invece, le condanne della Corte d'Appello nei confronti di quattro medici che durante il periodo in cui la ragazza si trovava ricoverata nel reparto di otorino dello Jazzolino erano intervenuti per prestare la loro as-

sistenza in virtù delle complicanze insorte a causa di un ascesso peritonsillare. La Cassazione, pertanto, ha annullato il verdetto nei confronti dei medici Francesco Morano e Giuseppe Suraci, entrambi difesi dall'avvocato Francesco Muzzopappa. In precedenza nel processo di secondo grado era stati condannati a 10 mesi ciascuno.

Assolti pure il dott. Gianluca Bava (difeso dagli avvocati Staiano, Aricò e Bava) e l'anestesista Michele Miceli (avvocato Bruno Ganino). Anche loro erano stati condannati dai giudici della Corte d'Appello di Catanzaro a dieci mesi di reclusione. Mentre erano stati assolti davanti al Tribunale di Vibo Valentia nel processo di primo grado.

Si chiude, pertanto, un processo che ha avuto due distinti procedimenti a carico delle persone coinvolte. In un primo momento, infatti,

l'anestesista Francesco Costa era stato tenuto fuori dal processo perchè ritenuto estraneo ai fatti. Il suo rinvio a giudizio è avvenuto solo nel momento in cui alcune testimonianze rilevarono che Costa al momento della tracheotomia era presente in sala operatoria.

Parte civile nel processo i familiari della ragazza: Giovanna Barone e Giuseppe Ruscio. I giudici d'Appello avevano condannato gli imputati anche al pagamento di due provvisori: 50mila euro in favore dei genitori della ragazza e 20mila euro in favore degli altri familiari di Eva, assistiti dagli avvocati Francesco Martingano, Giuseppe Arcuri, Ettore Troielli ed Ercole Massara. Una situazione che ora dovrà tenere conto della sentenza della Cassazione. La morte di Eva Ruscio è avvenuta in ospedale a distanza di alcuni giorni dal ricovero d'urgenza imposto dal medico di famiglia. ◀ (n.l.)



Le indagini

I medici coinvolti nel procedimento

● Nell'inchiesta sono stati coinvolti sei medici dell'ospedale Jazzolino che sono stati processati in procedimenti paralleli. Nel primo caso i giudici della Corte d'Appello di Catanzaro aveva confermato la condanna di un anno e 4 mesi emessa a carico del dott. Francesco

Costa. Nei suoi confronti è stata mossa l'accusa di omicidio colposo. Identica imputazione nei confronti dell'ex primario Domenico Sorrentino e degli altri medici del reparto di otorino (Francesco Morano, Giuseppe Suraci e Gianluca Bava) e dell'anestesista Michele

Miceli. Con il verdetto della Cassazione si chiude il capitolo giudiziario relativo alla morte della studentessa di Polia, giunta in ospedale due giorni prima del decesso. Una vicenda che fece molto scalpore e che segnò profondamente tutta la sanità vibonese.

Il vescovo di Lamezia: "No ai tagli nell'ospedale di Soveria Mannelli"

LAMEZIA TERME. "Mi preoccupa che per i malati aumentano i tagli e diminuiscono i servizi. Tutto questo mortifica il lavoro e la professionalità di tanti medici che si spendono per gli ammalati". È quanto afferma il vescovo di Lamezia Terme, mons. Luigi Cantafora in una dichiarazione a sostegno del Comitato Pro Ospedale di Soveria Mannelli. "Faccio appello a chi amministra - prosegue il presule - affinché si eviti di diminuire i servizi sanitari nel Reventino. Sosteniamo questa richiesta e chiediamo che i servizi non siano lontani, ma vicini, alla portata di tutti come i diritti di ogni persona. Invito gli amministratori locali e quelli regionali a incontrarsi, avendo davanti a sé il vero bene delle persone e della nostra terra, che non può essere privata di quei servizi necessari per un vero sviluppo e una reale crescita".



HEMMAS

Insulina e cancro Incontro al Campus

Nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale nell'educazione superiore denominato Hemmas, finanziato con fondi Por Calabria FSE 227/2013, l'Università Magna Graecia di Catanzaro ospiterà il corso internazionale "Novel mechanisms of signal transduction involved in cancer chemoresistance - Focus on Igf signaling integration and cross-talk" che registra la partecipazione di alcuni tra i maggiori esperti internazionali dell'asse insulina/Igf. Il corso si svolgerà domani e fino all'8 maggio nell'edificio delle Bioscienze del Campus. Le finalità principali del corso sono l'analisi delle alterazioni molecolari dell'asse insulina/Igf nel cancro e lo studio dei complessi meccanismi che collegano questo sistema ad altre vie di segnalazione.



OSPEDALE PUGLIESE-CIACCIO

Il commissario Pingitore soddisfatto della nomina dei due direttori

Una scelta dettata da «competenza, professionalità e capacità gestionale»

Incurante delle bordate di critiche giunte in merito dalle più svariate parti, non ultime frange consistenti e di un certo peso del Pd, il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio è ritornato sulla nomina dei suoi diretti collaboratori, i direttori amministrativo e sanitario. Le critiche si erano incentrate su due aspetti fondamentali: uno) un regime di commissariamento riassume in sé compiti e mansioni nella normalità assegnati a una gestione collegiale, e pertanto la nomina di due direttori sottoposti in scala gerarchica era apparsa ridondante; due) le nomine erano sembrate premiali rispetto a un vissuto politico non coerente con il nuovo corso politico di centrosinistra.

In ogni modo, Domenico Pingitore, passata l'ondata di piena, si dice più che soddisfatto delle scelte effettuate, dettate da criteri più che mai encomiabili: «competenza, professionalità, capacità organizzative e gestionali ma soprattutto eticità e rigore morale».

Lasciando poi la parola ai direttori interessati: «È un incarico che mi rende felice ed orgoglioso - ha detto il direttore sanitario Antonio Gallucci - e nello stesso tempo consapevole della responsabilità che ne deriva. Assicuro la mia concreta e operativa vicinanza ai bisogni di salute dei cittadini, in piena sintonia con gli obiettivi della politica sanitaria regionale». «La mia precedente esperienza nell'ambito dell'amministrazione della giustizia - ha detto da parte sua il direttore amministrativo Luigi Le Pera - è stata orientata verso la legittimità delle azioni e degli atti, la stessa che ha caratterizzato il programma di innovazione del "Pugliese-Ciaccio"».

Raffaele Nisticò





VENTURA

Sulla Pet al Policlinico indietro tutta

Nicola Ventura consigliere comunale e provinciale del Pd aveva lanciato l'allarme sul non utilizzo dell'unica Pet pubblica in Calabria. Ieri ha diffuso la seguente nota: «Apprendo, con soddisfazione, che la Tomografia a emissione di positroni al policlinico Mater Domini è pienamente in attività. Sono stato rassicurato che non è mai stato interrotta. La notizia da me pubblicata sui media e sulla stampa locale è, pertanto, priva di fondamento; sono stato tratto in inganno da informazioni rivelatesi infondati e non veritiere. Chiedo scusa al direttore generale del Mater Domini, agli operatori medici e tecnici impegnati per il buon funzionamento del servizio Pet, ai pazienti e ai cittadini tutti».



UNIVERSITÀ

Formazione oncologica

NELL'AMBITO del progetto di cooperazione internazionale nell'educazione superiore Hemmas, finanziato con fondi Por Calabria Fse 227/2013, l'Università ospiterà il Corso Internazionale "Novel mechanisms of signal transduction involved in cancer chemoresistance - Focus on Igf signaling integration and cross-talk" che si svolgerà dal 6 all' 8 maggio



■ SANITÀ E l'aspirante primo cittadino Sonni si vedrà con il commissario Perri

In città una sola ambulanza del 118

Il candidato sindaco Mascaro ha incontrato alcuni operatori sanitari

IL candidato sindaco Tommaso Sonni, ha chiesto e ottenuto dal commissario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, Giuseppe Perri, uno specifico incontro per sabato 9 maggio alle ore 10.30 presso gli uffici dell'Asp all'interno del presidio ospedaliero di Lamezia Terme.

Sarà un appuntamento per discutere di tutte le questioni inerenti anche l'organizzazione e l'efficienza dei servizi sanitari, al fine di coordinare azioni integrate al servizio dei cittadini residenti sul vasto comprensorio lametino. E sulla sanità lametina è intervenuto anche il candidato sindaco Paolo Mascaro che ha incontrato alcuni operatori sanitari. «Lamezia - ha osservato - deve puntare su delle eccellenze in campo sanitario, esistono tante professionalità sul territorio che garantiscono la realizzazione di questo progetto. Non vogliamo privilegi ma solo ciò che questo territorio merita. Un'utenza di circa centocinquantamila persone non può essere calpestata e privata dei suoi diritti. Avere a disposizione, come mi viene riferito, una sola ambulanza è un qualcosa di raccapricciante». «Ci sono alcuni settori - ha aggiunto - in

cui il sindaco può intervenire in maniera diretta ed agire tempestivamente, in altri, come nella sanità e nella giustizia, il potere è più limitato. Ma ciò non implica che il primo cittadino debba esimersi dal condurre battaglie di civiltà, anzi deve essere in prima linea per difendere diritti troppo spesso negati in questa città quando si parla di tutela della salute». «Nel 2007 - ha sottolineato Mascaro - l'assessore regionale alla sanità era un lametino quando si è proceduto alla cancellazione dell'Azienda Sanitaria di Lamezia ed il Sindaco avrebbe dovuto fare le barricate per difendere la città privata di un suo sacrosanto diritto».

«Saremo interlocutori attenti e determinati: nessuna logica politica - ha concluso - potrà ostacolare il nostro percorso volto a tutelare la città in tutte le direzioni. Come abbiamo fatto in passato con la battaglia a difesa del tribunale, allo stesso modo agiremo per tutelare il nostro ospedale e la città in genere da ogni prevaricazione o tentativo di spoliamento rivendicando anzi il suo diritto a maggiori opportunità di sviluppo».



■ **SOVERIA MANNELLI** Ciconte visita i reparti ospedalieri e assicura il suo impegno

«Giuste rivendicazioni rispetto a un netto ridimensionamento»

SOVERIA MANNELLI - Il vicepresidente della Giunta regionale della Calabria, Vincenzo Ciconte, si è recato in visita al presidio ospedaliero di montagna. Ad accompagnare Ciconte il sindaco Giuseppe Pascuzzi, il vice sindaco, Martino Filippo Garofalo ed i consiglieri comunali, Angela Colosimo ed Antonella Pascuzzi. Sono state visitate tutte le divisioni, i servizi, le Unità operative, il pronto soccorso ed i laboratori del presidio ospedaliero e qui Ciconte si è lungamente intrattenuto con tutti gli operatori impegnati ai vari livelli di responsabilità. Al termine della visita il sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi ha ringraziato il vicepresidente della Giunta regionale per la sensibilità e la disponibilità nel voler verificare direttamente, in prima persona, le condizioni del nosocomio soveritano e di ascoltare le necessità degli operatori tutti ai quali ha garantito il massimo impegno.

E' stata manifestata al vicepresidente la necessità, nell'ambito di una chiara e netta salvaguardia complessiva di tutti i presidi ospedalieri di montagna, di operare a difesa della struttura e del suo rafforzamento «senza cedere a logiche ragionistiche e di mera contabilità» oltre che perorare, quelle esigenze e necessità «che sono facilmente e tecnicamente verificabili» che consigliano di modificare i contenuti del piano di riorganizzazione della rete

ospedaliera proposto dal commissario Scura e su questi contenuti la Giunta regionale si è già impegnata a modificare. Dal canto suo, Vincenzo Ciconte ha sottolineato che la visita era «un atto doveroso ed obbligato verso le popolazioni ed i sindaci dell'intero comprensorio che hanno giustamente manifestato riserve e forti perplessità rispetto ad ipotesi di netto ridimensionamento dei servizi che il presidio ospedaliero di montagna di Soveria Mannelli ha sempre saputo assicurare anche a popolazioni ed utenti della vicina provincia di Cosenza».

«Conosco, e non da oggi - ha rimarcato Ciconte - la generosità e la professionalità forte degli operatori del presidio ospedaliero e assicuro ogni attenzione perché la riorganizzazione della rete ospedaliera non comprometta qualità ed efficienza dei servizi erogati in un quadro di scelte che devono privilegiare le fasce più deboli della popolazione, penso ai bambini e gli anziani, e la necessità di assicurare prontezza ed efficacia delle prime cure attraverso un pronto soccorso efficace ed in grado di corrispondere alle più immediate necessità ed emergenze»

E non è senza significato che il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, molto probabilmente il 15 maggio sarà a Soveria per una visita al presidio ospedaliero.

a.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

Più "Bimbi sicuri"

STA per giungere al traguardo il progetto "Bimbi Sicuri" promosso dal presidente del Lions Club Catanzaro Host, Pietro Amato e realizzato da Stefania Zampogna consigliere nazionale Simeup e da Rossella Anfosso Responsabile dell' Unità operativa Pediatria di Comunità Asp. Domani alle 16 si terrà, all'Istituto Mattia Preti la giornata conclusiva.



■ LA NOTA

Il vescovo «Evitare la diminuzione dei servizi»

Il vescovo della diocesi di Lamezia Terme Luigi Cantafora esprime il suo sostegno al Comitato pro ospedale Soveria Mannelli di cui si paventa la riduzione dei servizi sanitari previsti dal decreto regionale sulla revisione della rete ospedaliera calabrese con gravi ripercussioni per l'offerta diagnostica negli ospedali montani e per l'utenza costretta a subire notevoli disagi versando spesso in condizioni economiche fragili.

Alla luce all'aumento dei tagli e della riduzione dei servizi sanitari il vescovo Luigi Cantafora dichiara la sua preoccupazione per questa situazione che «mortifica il lavoro e la professionalità di tanti medici che si spendono per gli ammalati. Faccio appello a chi amministra affinché si eviti di diminuire i servizi sanitari nel Reventino. Sosteniamo - continua - questa richiesta e chiediamo che i servizi non siano lontani, ma vicini, alla portata di tutti come i diritti di ogni persona. Invito - conclude - gli amministratori locali e quelli regionali a incontrarsi, avendo davanti a sé il vero bene delle persone e della nostra terra, che non può essere privata di quei servizi necessari per un vero sviluppo e una reale crescita».

I.I.



Il ruolo dei giovani nel volontariato

OGGI, alle ore 17.30, presso la sala consiliare del Comune di Mesoraca, si terrà un incontro nell'ambito del progetto VolontariAmo sul tema "Il ruolo dei giovani nel volontariato". Interverranno Armando Foresta, sindaco di Mesoraca, Giuseppe Perpiglia, presidente del centro servizi per il volontariato Aurora, Fabio Riganello, della coop Agorà Kroton, Irene Magistro, presidente del consiglio comunale di Mesoraca, Pasquale Covelli, docente del Liceo di Mesoraca, Pino De Lucia, presidente della coop Agorà Kroton, Sergio Arena, commissario dell'Asp di Crotone.



La buona sanità c'è anche qui

AL Nosocomio "G. Jaz-zolino" di Vibo Valentia, avviene ciò che per molti appare un fatto eccezionale: un evento di buona sanità che si affianca alla quotidiana professionalità di un team medico e paramedico di ottima qualità. Nel marzo scorso sono giunta in ospedale al culmine di forti dolori addominali e alla spalla sinistra, in maniera tempestiva è stata diagnosticata una emorragia interna, dovuta a shock traumatico, pertanto sono stata sottoposta ad intervento chirurgico in urgenza. Dal momento dell'ospedalizzazione, in un susseguirsi di azioni ponderate e sicure, con l'utilizzo della strumentazione specifica, si passa dall'incertezza di un momento di precaria condizione fisica, non priva di rischio, alla diagnosi precisa. Intuendo la gravità della situazione, dopo l'esplorazione meticolosa e completa di tutti gli organi, l'équipe decide per un istantaneo intervento chirurgico, rivelatosi, insieme alle terapie opportune associate, fortunatamente risolutivo. La professionalità, la presenza diligente e discreta, andata oltre i turni di

lavoro personali, la dolcezza ed il costante e competente supporto di tutti gli specialisti e operatori sanitari, a vario titolo, hanno caratterizzato ogni momento della mia degenza, dall'accoglienza alle dimissioni, fino ai controlli successivi.

Per questo insieme di cose voglio esprimere la mia gratitudine al reparto di Chirurgia dello "Jazzolino" diretto dal dottore Franco Zappia e all'équipe operatoria in urgenza, diretta dal dottore Carlo Talarico.

Nel contempo sento l'esigenza di affermare che l'ospedale civile di Vibo Valentia non debba essere citato solo e sempre per gli sporadici eventi sfavorevoli o mal riusciti, peraltro insiti in qualunque struttura ospedaliera e contemplati nelle percentuali di rischio, ma anche per quelle molteplici e silenti guarigioni che non asurgono mai agli onori della cronaca. Il mio caso è uno di quei tanti compiuti con abilità, esperienza e perizia da tutto lo staff sanitario del reparto di Chirurgia dell'ospedale di Vibo Valentia.

La buona sanità c'è anche qui.

A.E.S.



■ MALASANITA La Cassazione conferma le sentenze d'appello per due medici su sei Eva Ruscio, condanne definitive

La giovane morì nel 2007 per complicazioni durante un'operazione alle tonsille

di **GIANLUCA PRESTIA**

LE condanne sono definitive. Due su sei. Per la giustizia italiana la morte della 16enne di Polia, Eva Ruscio, avvenuta nel 2007, fu, quindi, dovuta ad un caso di malasanità che vede colpevoli solo il primario di Otorino Domenico Sorrentino e l'anestesista Francesco Costa. Per loro infatti, la quarta sezione penale della Suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dai legali contro la sentenza dei giudici dell'Appello di Catanzaro che avevano condannato tutti i medici per omicidio colposo. Annullamento senza rinvio, che di fatto equivale ad un'assoluzione, nei confronti degli altri quattro imputati: l'anestesista Francesco Miceli, l'otorino Gianluca Bava e i medici Francesco Morano e Giuseppe Suraci.

Il verdetto degli "ermellini" è arrivato a tarda sera, dopo un'udienza iniziata la mattina e protrattasi quasi fino alle 17 con gli interventi del procuratore generale, delle Parti civili e dei legali degli imputati. Si chiude così una delle storie più dolorose che hanno caratterizzato il 2007 vibonese apertosi con la scomparsa - sempre per malasanità con sentenza passata in giudicato - di Federica Monteleone.

Era il 5 dicembre del 2007 quando la giovane studentessa spirò nel corso di un intervento chirurgico resosi necessario dopo il problema sorti a causa della presenza di un marcato ascesso tonsillare. La terapia farmacologica non aveva dato effetti e le condizioni della ragazza, giunta all'ospedale il 3 dicembre, si erano col passare delle ore

gradualmente aggravandosi. La mattina del 5 in presenza di forti problemi di respirazione si era decisa l'operazione da effettuarsi in anestesia totale e non locale come, invece, sostenuto dalla pubblica accusa e soprattutto dai patroni di parte civile. Poi l'intervento del primario di Otorino che di fatto risultò errato decretando la fuoriuscita di liquido ematico che anticipò il decesso sopraggiunto per asfissia.

Il 17 marzo dello scorso anno la corte d'Appello di Catanzaro aveva confermato la condanna ad un anno e quattro mesi nei confronti dell'anestesista Francesco Costa, colui il quale aveva intubato la ragazza, e nel procedimento parallelo aveva emesso un verdetto simile nei confronti del primario Domenico Sorrentino (un anno), dei medici Francesco Morano e Giuseppe Suraci (10 mesi). I giudici avevano ribaltato il verdetto del Tribunale monocratico di Vibo per le posizioni dell'otorino Gianluca Bava e dell'anestesista Francesco Miceli, assolti in primo grado, pronunciando nei loro confronti una condanna a 10 mesi. Anche per loro l'accusa era omicidio colposo. La provvisoria era di 50.000 euro per il padre e la madre della ragazza, Giuseppe Ruscio e Giovanna Barone, e 20.000 euro ciascuno per gli altri parenti.

La corte d'Appello aveva poi sostenuto come Sorrentino fosse stato il primario del reparto che eseguì la fatale tracheotomia, mentre per la posizione di Costa, aveva evidenziato come i profili di colpa ascrivibili all'imputato fossero «consistenti con l'ipossigena-

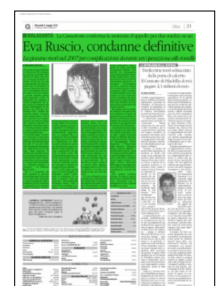
zione della paziente determinata dalla scelta imprudente ed errata di ricorrere all'anestesia generale e di utilizzare miorellassanti che deve ritenersi fattore che ha determinato il deterioramento delle condizioni della stressa e con l'esecuzione di una tracheotomia in condizione di emergenza ed in tempi strettissimi che, dunque, ha concorso nella causazione dell'evento morte».

Ma adesso, per la giustizia italiana ad essere ritenuti colpevoli di quella disgrazia furono soltanto il primario di Otorino e l'anestesista che materialmente operarono la ragazza quella mattina del 5 dicembre.

A sostenere le ragioni degli imputati nel corso delle vari gradi di giudizio erano stati i legali Armando Veneto e Michele Roccisano per Sorrentino, Francesco Muzzopappa, Nicola Cantafora e Francesco Diddi (Suraci e Morano), Bruno Ganino (Miceli) e Raffaele Bava (Bava). Costa era invece assistito dall'avvocato Giuseppe Altieri. Le parti civili erano costituite invece dagli avvocati Giuseppe Acruri, Francesco Martingano, Giuseppe Pizzonia, Ettore Troielli ed Ercole Massara, Antonio Miriello.

Con questo verdetto, dunque, si pone la parola fine ad una vicenda tristissima terminata con la scomparsa di una ragazza di appena 17 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITA' E l'aspirante primo cittadino Sonni si vedrà con il commissario Perri

In città una sola ambulanza del 118

Il candidato sindaco Mascaro ha incontrato alcuni operatori sanitari

IL candidato sindaco Tommaso Sonni, ha chiesto e ottenuto dal commissario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, Giuseppe Perri, uno specifico incontro per sabato 9 maggio alle ore 10.30 presso gli uffici dell'Asp all'interno del presidio ospedaliero di Lamezia Terme.

Sarà un appuntamento per discutere di tutte le questioni inerenti anche l'organizzazione e l'efficienza dei servizi sanitari, al fine di coordinare azioni integrate al servizio dei cittadini residenti sul vasto comprensorio lametino. E sulla sanità lametina è intervenuto anche il candidato sindaco Paolo Mascaro che ha incontrato alcuni operatori sanitari. «Lamezia - ha osservato - deve puntare su delle eccellenze in campo sanitario, esistono tante professionalità sul territorio che garantiscono la realizzazione di questo progetto. Non vogliamo privilegi ma solo ciò che questo territorio merita. Un'utenza di circa centocinquantamila persone non può essere calpestata e privata dei suoi diritti. Avere a disposizione, come mi viene riferito, una sola ambulanza è un qualcosa di raccapricciante». «Ci sono alcuni settori - ha aggiunto - in

cui il sindaco può intervenire in maniera diretta ed agire tempestivamente, in altri, come nella sanità e nella giustizia, il potere è più limitato. Ma ciò non implica che il primo cittadino debba esimersi dal condurre battaglie di civiltà, anzi deve essere in prima linea per difendere diritti troppo spesso negati in questa città quando si parla di tutela della salute». «Nel 2007 - ha sottolineato Mascaro - l'assessore regionale alla sanità era un lametino quando si è proceduto alla cancellazione dell'Azienda Sanitaria di Lamezia ed il Sindaco avrebbe dovuto fare le barricate per difendere la città privata di un suo sacrosanto diritto».

«Saremo interlocutori attenti e determinati: nessuna logica politica - ha concluso - potrà ostacolare il nostro percorso volto a tutelare la città in tutte le direzioni. Come abbiamo fatto in passato con la battaglia a difesa del tribunale, allo stesso modo agiremo per tutelare il nostro ospedale e la città in genere da ogni prevaricazione o tentativo di spoliazione rivendicando anzi il suo diritto a maggiori opportunità di sviluppo».



■ **SOVERIA MANNELLI** Ciconte visita i reparti ospedalieri e assicura il suo impegno

«Giuste rivendicazioni rispetto a un netto ridimensionamento»

SOVERIA MANNELLI - Il vicepresidente della Giunta regionale della Calabria, Vincenzo Ciconte, si è recato in visita al presidio ospedaliero di montagna. Ad accompagnare Ciconte il sindaco Giuseppe Pascuzzi, il vice sindaco, Martino Filippo Garofalo ed i consiglieri comunali, Angela Colosimo ed Antonella Pascuzzi. Sono state visitate tutte le divisioni, i servizi, le Unità operative, il pronto soccorso ed i laboratori del presidio ospedaliero e qui Ciconte si è lungamente intrattenuto con tutti gli operatori impegnati ai vari livelli di responsabilità. Al termine della visita il sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi ha ringraziato il vicepresidente della Giunta regionale per la sensibilità e la disponibilità nel voler verificare direttamente, in prima persona, le condizioni del nosocomio soveritano e di ascoltare le necessità degli operatori tutti ai quali ha garantito il massimo impegno.

E' stata manifestata al vicepresidente la necessità, nell'ambito di una chiara e netta salvaguardia complessiva di tutti i presidi ospedalieri di montagna, di operare a difesa della struttura e del suo rafforzamento «senza cedere a logiche ragioneristiche e di mera contabilità» oltre che perorare, quelle esigenze e necessità «che sono facilmente e tecnicamente verificabili» che consigliano di modificare i contenuti del piano di riorganizzazione della rete

ospedaliera proposto dal commissario Scura e su questi contenuti la Giunta regionale si è già impegnata a modificare. Dal canto suo, Vincenzo Ciconte ha sottolineato che la visita era «un atto doveroso ed obbligato verso le popolazioni ed i sindaci dell'intero comprensorio che hanno giustamente manifestato riserve e forti perplessità rispetto ad ipotesi di netto ridimensionamento dei servizi che il presidio ospedaliero di montagna di Soveria Mannelli ha sempre saputo assicurare anche a popolazioni ed utenti della vicina provincia di Cosenza».

«Conosco, e non da oggi - ha rimarcato Ciconte - la generosità e la professionalità forte degli operatori del presidio ospedaliero e assicuro ogni attenzione perché la riorganizzazione della rete ospedaliera non comprometta qualità ed efficienza dei servizi erogati in un quadro di scelte che devono privilegiare le fasce più deboli della popolazione, penso ai bambini e gli anziani, e la necessità di assicurare prontezza ed efficacia delle prime cure attraverso un pronto soccorso efficace ed in grado di corrispondere alle più immediate necessità ed emergenze»

E non è senza significato che il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, molto probabilmente il 15 maggio sarà a Soveria per una visita al presidio ospedaliero.

a.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LA NOTA

Il vescovo «Evitare la diminuzione dei servizi»

Il vescovo della diocesi di Lamezia Terme Luigi Cantafora esprime il suo sostegno al Comitato pro ospedale Soveria Mannelli di cui si paventa la riduzione dei servizi sanitari previsti dal decreto regionale sulla revisione della rete ospedaliera calabrese con gravi ripercussioni per l'offerta diagnostica negli ospedali montani e per l'utenza costretta a subire notevoli disagi versando spesso in condizioni economiche fragili.

Alla luce all'aumento dei tagli e della riduzione dei servizi sanitari il vescovo Luigi Cantafora dichiara la sua preoccupazione per questa situazione che «mortifica il lavoro e la professionalità di tanti medici che si spendono per gli ammalati. Faccio appello a chi amministra affinché si eviti di diminuire i servizi sanitari nel Reventino. Sosteniamo - continua - questa richiesta e chiediamo che i servizi non siano lontani, ma vicini, alla portata di tutti come i diritti di ogni persona. Invito - conclude - gli amministratori locali e quelli regionali a incontrarsi, avendo davanti a sé il vero bene delle persone e della nostra terra, che non può essere privata di quei servizi necessari per un vero sviluppo e una reale crescita».

l.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **OPPIDO M.** Il Comune contro il depotenziamento dell'ospedale **Un consiglio comunale straordinario a difesa del presidio ospedaliero**

OPPIDO MAMERTINA - In campo per la sanità. Domani alle ore 16:30 presso il piazzale adiacente il presidio ospedaliero di Oppido Mamertina avrà luogo un Consiglio Comunale in sessione straordinaria in seduta aperta per affrontare il problema riguardante l'ulteriore depotenziamento dell'ospedale oppidese presente nel nuovo piano di rientro della sanità calabrese.

Alla seduta convocata ad hoc dal Presidente del Consiglio Margherita Mazzeo sarà presente il Presidente della Terza Commissione "Sanità, Attività sociali, culturali e formative" unitamente a diversi componenti del Consiglio Regionale della Calabria. Vi parteciperanno attivamente anche i rappresentanti di tutte le amministrazioni comunali dei paesi della vasta fascia preaspromontana del basso Tirreno interessate in prima persona alle prestazioni offerte dal presidio ospedaliero di Oppido Mamertina; sono state invitate tutte le istituzioni religiose e militari dell'intero territorio e vi saranno, infine, anche i rappresentanti di alcuni comitati spontanei sorti per salvaguardare il diritto all'assistenza sanitaria per tutti i cittadini calabresi.

Tutto ciò avviene come conseguenza al fatto che nel nuovo piano di rientro della Sanità calabrese i trenta posti letto di lungodegenza riservati alla struttura ospedaliera di Oppido Mamertina dovrebbero essere trasferiti in un altro presidio lontano dal comune sede di Diocesi, con la conseguenziale trasformazione del P.P.I. h24 in P.P.I. h12 e la riduzione di ulteriori servizi essenziali.

Tutta l'area interessata, nella quale vivono più di 20.000 persone, sembra mostrare le stesse preoccupazioni già espresse in precedenza dal Sindaco Domenico Giannetta e dalla sua amministrazione comunale. Sono tutti concordi nel ritenere che questa decisione avrà negative conseguenze per tutti.



Nessun aiuto o assistente agli alunni da integrare

L'ANNO scolastico 2014-2015 è stato, il più negativo per gli alunni da includere nella scuola dell'obbligo nella provincia di Vibo Valentia. Partiamo dai fatti. Ad oggi non è stato dato nessun aiuto alla persona e nessun assistente alla comunicazione ai cittadini aventi diritto. La nomina e l'assegnazione degli stessi è a carico della Provincia che non si è degnata né di inviare specialisti, per oltre 600 alunni da integrare; né fornire spiegazioni alle scuole, alle famiglie e agli alunni stessi. Nel svolgere la professione di pedagogista clinico, parte integrante dell'equipe socio-psico pedagogica in servizio presso l'Asp di Vibo Valentia, ho registrato quanto segue. C'è carenza di collaborazione tra i membri dello staff e l'insegnante (con l'eccezione di enti e dirigenti scolastici). Nei casi in cui vi sia una par-

venza di collaborazione, non vi è un incontro dialettico finalizzato al benessere del ragazzo ma una rassicurazione dell'insegnante sulla soluzione delle problematiche. In sintesi una riconferma dei disastri pedagogico-didattici di cui sono vittime i minori da includere nella scuola. Di conseguenza i familiari non sono informati, se non con notizie elusive, sul ruolo ricoperto dall'equipe socio-psico-pedagogica dell'Asp. Si tratta di nuclei familiari caratterizzati da ristrettezze economiche, povertà culturale, immigrazione, disastri socio-familiari. Un'utenza costituita in buona parte da bambini appartenenti ai ceti più disagiati che, valutando le condizioni di Vibo e provincia, rappresentano più del 50% dei frequentati le scuole di ogni ordine e grado.

Francesco Palaia

